

Morlacchi Spettacolo

* * *

Materiali 7

Morlacchi Editore

Morlacchi Spettacolo

collana diretta da Giovanni Falaschi e Alessandro Tinterri

Saggi

Testi

Materiali

COMITATO SCIENTIFICO

Sandro Bernardi (Università di Firenze), Masolino d'Amico (Università di Roma), Guido Davico Bonino (Università di Torino), Françoise Decroisette (Università di Parigi), Hermann Dorowin (Università di Perugia), Siro Ferrone (Università di Firenze), Maria João Oliveira Carvalho de Almeida (Università di Lisbona), Franco Vazzoler (Università di Genova)

Di lei attaccatissimo D. Pedro

*Epistolario tra Adelaide Ristori e l'ultimo
Imperatore del Brasile*

a cura di Alessandra Vannucci

Morlacchi Editore

Questo libro è stato realizzato con il sostegno della Fondazione Biblioteca Nacional / Ministerio do Turismo do Brasil e dell'Ambasciata del Brasile in Italia.



Fundação BIBLIOTECA NACIONAL



AMBASCIATA DEL BRASILE



MuseoBiblioteca dell'Attore

Impaginazione: Martina Galli

ISBN: 978-88-9392-392-7

Copyright © 2022 by Morlacchi Editore, Perugia.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata.

Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Finito di stampare nel mese di ottobre 2022 da Logo srl, Borgoricco (PD).

Indice

Premessa	7
Prefazione	
<i>La monarchia teatrale di un'artista girovaga</i>	9
Introduzione	15
Nota editoriale	69
EPISTOLARIO TRA ADELAIDE RISTORI E L'ULTIMO IMPERATORE DEL BRASILE	73
APPENDICE FOTOGRAFICA	315

Premessa

Nell'anno delle celebrazioni del bicentenario della nascita di Adelaide Ristori (1822-1906) patrocinate dall'Unesco, di concerto con la casa editrice Morlacchi, il Museo Biblioteca dell'Attore di Genova, che della Grande Attrice conserva il ricco Fondo archivistico, ha deciso di pubblicare il carteggio con Dom Pedro II, ultimo imperatore del Brasile della casa di Braganza, imparentato con il Gotha dei regnanti europei, per sottolineare un aspetto della singolare vicenda artistica della Ristori. Da figlia d'arte, infatti, Adelaide Ristori, grazie al matrimonio con Giuliano Capranica del Grillo assurse al rango di marchesa entrando così a far parte dell'aristocrazia italiana. Il blasone e l'eccellenza artistica le valsero frequentazioni internazionali e un ruolo diplomatico nelle vicende risorgimentali, testimoniati dalla devozione e dall'ammirazione, che emergono dalle lettere qui raccolte, e dalla visita del re d'Italia recatosi a Palazzo Capranica per omaggiare la marchesa attrice nel suo ottantesimo genetliaco. Accostati, questi due aspetti restituiscono con grande evidenza la misura dell'eccezionalità della vicenda artistica di Adelaide Ristori, da figlia d'arte a marchesa.

Il nostro ringraziamento va ad Alessandra Vannucci, curatrice appassionata e competente di questo volume. Un ringraziamento particolare alla Fundação Biblioteca Nacional do Brasil per la liberale disponibilità. Infine, ringrazio il personale del Museo Biblioteca dell'Attore e, in particolare Giandomenico Ricaldone, per la consueta, fattiva collaborazione.

Eugenio Pallestrini

Presidente del Museo Biblioteca dell'Attore di Genova

Prefazione

La monarchia teatrale di un'artista girovaga

La ricostruzione del lungo carteggio tra Adelaide Ristori e l'ultimo imperatore del Brasile che Alessandra Vannucci propone al termine di una paziente e appassionata ricerca su un ampio spettro di carte rinvenute in diversi archivi, *di qua e di là dall'Oceano*, richiama alla mente una precedente impresa compiuta dalla ricercatrice genovese quando, ormai quasi vent'anni fa, spinta dalla passione per la storia del teatro e dalle sollecitazioni di Antonio Gibelli, si mise sulle tracce di un cantante baritono di nome Giuseppe Banfi partito da Genova alla metà dell'Ottocento e finito per avventura a esibirsi in alcuni teatri delle principali città brasiliane¹. Anche allora, come nel caso del prezioso carteggio tra Ristori e D. Pedro II, la ricerca era partita da documenti rinvenuti nel capoluogo ligure e si era poi spinta lontanissimo, in luoghi e contesti che a molti oggi continuano ad apparire assolutamente fuori dall'ordinario.

In questo caso, Vannucci riannoda idealmente i fili e la storia che legano la più celebrata artista italiana di metà Ottocento con Genova, scelta nel 1979 come sede di un'apprezzata mostra dal titolo "La monarchia teatrale di Adelaide Ristori: 1855-1885", portata nel capoluogo ligure dal gruppo di ricerca del Civico Museo-Biblioteca

1. Vannucci, A., *Un baritono ai tropici. Diario di Giuseppe Banfi dal Paranà (1858)*, Reggio Emilia, Diabasis, 2008. Prefazione: Emilio Franzina.

dell'Attore. Il progetto nasceva dalla volontà dell'Istituto Mazziniano di affiancare mostre temporanee itineranti – quella sulla Ristori proveniva da Firenze – all'allestimento permanente dedicato a Giuseppe Mazzini, con l'intento di dare nuova vita a tutti quei personaggi che avevano animato il Risorgimento italiano.

I confini di questa ricerca non si limitano all'Italia del tortuoso processo risorgimentale e neppure al Brasile del travagliato regno del successore di Pedro I, ma seguono, come ormai ci ha abituato la curatrice, la geografia dei percorsi assai complessi intrapresi dai protagonisti dello scambio epistolare. Mettendo in pratica una soluzione ovvia e nondimeno inconsueta, Vannucci è tornata a distanza di cento cinquant'anni a ripercorrere i luoghi e persino i palcoscenici dove la consorte del marchese Giuliano Capranica del Grillo e la sua numerosa e valente compagnia di giro avevano lasciato traccia del loro passaggio. Lavoro di scavo archivistico nient'affatto semplice, visto che la Ristori alla metà degli anni Settanta, in soli due anni, era riuscita nell'impresa di esibirsi in decine di teatri in tutto il mondo percorrendo una distanza pari quasi a due volte la circonferenza terrestre. Girovaga, Adelaide Ristori, lo era stata dalla nascita, da quando – figlia di artisti – da Cividale del Friuli dove era nata nel 1822 aveva girato in largo e in lungo gli antichi Stati italiani al seguito di compagnie itineranti. Il matrimonio e il conseguente ingresso negli ambienti nobiliari romani le avevano poi permesso di affinare non tanto le sue già straordinarie doti di artista, quanto piuttosto quelle di imprenditrice di se stessa e quindi di poter più agevolmente allargare il raggio di azione dei rapporti professionali e degli affari, anche grazie ai progressi tecnologici e del naviglio che contribuirono, a partire dalla metà del

secolo, a ridurre di anno in anno la distanza tra i “due mondi”, rendendo i collegamenti tra l’Europa e le Americhe sempre più frequenti e veloci.

E fu proprio dall’altra parte dell’Oceano che Adelaide Ristori diede inizio al lungo carteggio durato oltre vent’anni (dal 1869 al 1891) con D. Pedro II, uno tra i maggiori cultori e promotori di spettacoli teatrali e musicali nel suo paese, insieme alla moglie napoletana Teresa Cristina di Borbone. Il Brasile conosciuto e frequentato dalla Ristori, grazie alle politiche immigratorie, per non dire al “commercio dell’emigrazione” voluto dall’Impero tramite i reclutamenti di famiglie realizzati in Europa, appariva come uno sterminato paese che vedeva moltiplicare ogni anno le presenze di italiani, pronti, i più, a improvvisarsi nei più disparati mestieri. Non erano pochi i connazionali della Ristori che in Brasile suonavano organetti agli angoli delle strade o si cimentavano, dopo poche rudimentali lezioni di canto o di pianola, in spettacoli improvvisati all’interno di quelli che sarebbero poi diventati i più frequentati palcoscenici. Facile quindi immaginare il seguito che in quel paese ebbero le tournée organizzate dalla Ristori – accolta ad ogni data come un’autentica regina – e ciò che gli spettacoli riuscirono a produrre nei suoi compatrioti, in termini di entusiasmo, orgoglio e senso di appartenenza nazionale, anche in coloro che restavano fuori dai teatri delle città dove risiedevano le maggiori comunità italiane.

La produzione teatrale di mano femminile e i contesti sociali dentro ai quali si muovono i protagonisti del carteggio sono abilmente ricostruiti nell’ampio saggio introduttivo; qui è forse utile insistere sull’importanza dei documenti privati nella ricostruzione degli eventi del passato. Le scritture private, confidenziali – a tratti persi-

no intime – come sono quelle tra Ristori e D. Pedro sono capaci di gettare luce sugli entusiasmi e sulle incertezze, sulle grandezze e sulle fragilità di chi ha vissuto di persona le vicende del *lungo* Ottocento. Si tratta di materiali, per quanto autoreferenziali, capaci di compensare le lacune, di dare indicazioni diverse e di restituire, a distanza di molti anni, informazioni che diversamente non potremmo recuperare altrove; di trasmettere l'immagine di un'epoca storica, quella del Risorgimento italiano, per esempio, fatta anche da molti uomini e molte donne non necessariamente di primo piano, autorevoli e potenti. Questi testi offrono inoltre l'opportunità di lavorare sulle apparenti divagazioni, sulle eccezioni formali, sulle finalità taciute e sottese alla pratica dello scrivere. Vannucci, in questo senso, coglie e analizza l'apparente inversione di ruoli, dimostrando come D. Pedro utilizzi la scrittura per soddisfare le sue curiosità sul teatro, gli spettacoli e l'affascinante mondo degli artisti; e come invece Adelaide Ristori dedichi sorprendente attenzione alle vicende politiche, offra chiavi di lettura degli avvenimenti che riguardano il suo paese e solleciti l'interlocutore, di volta in volta, a chiarire le sue posizioni. In questa continua alternanza di approcci alla scrittura, tra sfera privata e dimensione pubblica, succede che l'Imperatore racconti meglio di chiunque altro la scena parigina di fine Ottocento mentre l'artista commenta entusiasta la presa di Roma all'indomani del 20 settembre 1870.

Alessandra Vannucci non si è quindi limitata alla riproposizione del carteggio, uscito la prima volta in edizione brasiliana nel 2004, per i tipi della Biblioteca Nacional, ma è riuscita, in questa nuova edizione in veste italiana, a dare forma e sostanza ai contesti sociali entro i quali i protagonisti si sono mossi col risultato che la sua non è solo

una revisione critico-filologica del carteggio o la storia di una formidabile donna e artista quale fu Adelaide Ristori, né semplicemente una storia possibile del teatro italiano ottocentesco e delle rilevanti influenze e scambi con quelli di altri paesi. È tutte queste cose insieme.

Carlo Stacciari

Docente di Storia Contemporanea
Università di Genova
Genova, luglio 2022